

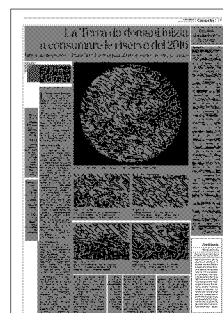
Da domani si intaccheranno le riserve 2016. Ma salvare il pianeta è ancora possibile

Le risorse della Terra? Finiscono oggi

LUCA MERCALLI

Il 13 agosto 2015 è l'Overshoot Day, il giorno del sovrasfruttamento delle risorse terrestri: da domani a fine anno si intaccherà il capitale naturale, abbattendo foreste tropicali millenarie, pescando più pesce di quanto se ne possa riprodurre, immettendo in atmosfera gas a effetto serra che cambieranno il clima per secoli, spargendo nell'ambiente miriadi di composti tossici prossimamente nei nostri piatti.

CONTINUA A PAGINA 17



La Terra da domani inizia a consumare le riserve del 2016

Foreste, fauna e terreno: si intaccherà il capitale naturale che dovrebbe servire per il futuro

il caso

LUCA MERCALLI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'anno scorso il conto è andato in rosso il 17 agosto (19 agosto nei comunicati dei media, poiché le date della serie storica vengono retroattivamente riviste ogni anno in base alle nuove informazioni disponibili), quindi quest'anno l'anticipo è di circa quattro giorni. L'ultima volta che la popolazione umana - allora 3,5 miliardi contro i 7,3 attuali - riuscì a mantenere i propri consumi all'interno degli «interessi» annui prodotti dalla natura fu il 1970, vale a dire che la giornata del sovrasfruttamento cadeva in prossimità del 31 dicembre.

Brama di energia

Dopo 45 anni la nostra brama di energia e di oggetti ha divorato sempre più in fretta le risorse, al punto che un recentissimo lavoro di John Schramski, docente di ecologia all'Università della Georgia, definisce la biosfera terrestre come una gigantesca batteria che si è caricata durante centinaia di milioni di anni di lenta attività, e che ora noi stiamo rapidamente «scaricando». Schramski e collaboratori ci ricordano che «le leggi della termodinamica che governano la carica e la scarica rapida della batteria terrestre sono universali e assolute» e noi rischiamo di mandare in black-out l'intero ambiente che ci sostiene, come peraltro ha perfettamente interpretato l'enciclica di papa Francesco «Laudato si'». Non possiamo permetterci di continuare su questa pericolosa traiettoria; le Nazioni Unite hanno appena aggiornato le proiezioni demografiche: 9,5 miliardi di individui al 2050. Se tutti continueremo a bruciare materiali fossili accelerando il riscaldamento globale, prelevare mas-

sicce frazioni di biomassa e sostituire rifiuti non biodegradabili, avremo bisogno per fine secolo dell'equivalente di tre pianeti, missione impossibile.

Italia in default

L'Italia in particolare è messa male: il nostro giorno del sovrasfruttamento, calcolato in base alle risorse effettive dei nostri 301.000 chilometri quadrati di territorio e mari adiacenti, è già avvenuto il 6 aprile 2015. Ci siamo mangiati tutti i nostri interessi naturali in poco più di tre mesi, per il resto dell'anno intacchiamo il capitale del nostro futuro e importiamo energia e materie prime da altri Paesi più dotati. Per essere in equilibrio con il nostro standard di consumo dovremmo avere un territorio quattro volte più vasto! Nonostante l'importanza estrema di questi argomenti, dai quali dipende il benessere di una società e la sopravvivenza fisica delle persone, si continua bellamente a ignorarli. La priorità dell'agenda politica italiana è la crescita economica, palesemente impossibile alla luce della fisica, mentre dovrebbe essere la sostenibilità del nostro bilancio ecologico. Italia o Mondo comunque fa poca differenza, siamo tutti sullo stesso pianeta. Un'astronave che sta andando in riserva e dove piloti e passeggeri se ne infischiano degli indicatori lampeggianti e degli allarmi acustici diramati dagli scienziati che chiedono una sosta per manutenzione degli ecosistemi, una bonifica per inquinamento della cabina e un rifornimento di energia rinnovabile.

Aereo in picchiata

Mi ricorda la situazione creata a bordo del volo Air France 447 Rio-Parigi nella notte del primo giugno 2009. Un piccolo e temporaneo guasto tecnico su un modernissimo Airbus 330 causò una incredibile catena di errate manovre dei piloti. Prigionieri di una sorta di dissonanza cognitiva i piloti ignorarono ben 75 allarmi di stallo che probabilmente ritengono un errore del sistema. In quattro minu-

ti precipitarono senza rendersene conto da 11 mila metri inabissandosi nell'Atlantico con gli altri 225 passeggeri e membri dell'equipaggio. Le scatole nere riveleranno che le ultime parole furono: «Ci schiantiamo! Non può essere vero». La nostra civiltà sta iniziando a precipitare, ma abbiamo ancora tempo di riprendere l'assetto di volo per un saggio atterraggio d'emergenza. A patto di ascoltare gli allarmi di stallo.

7,3

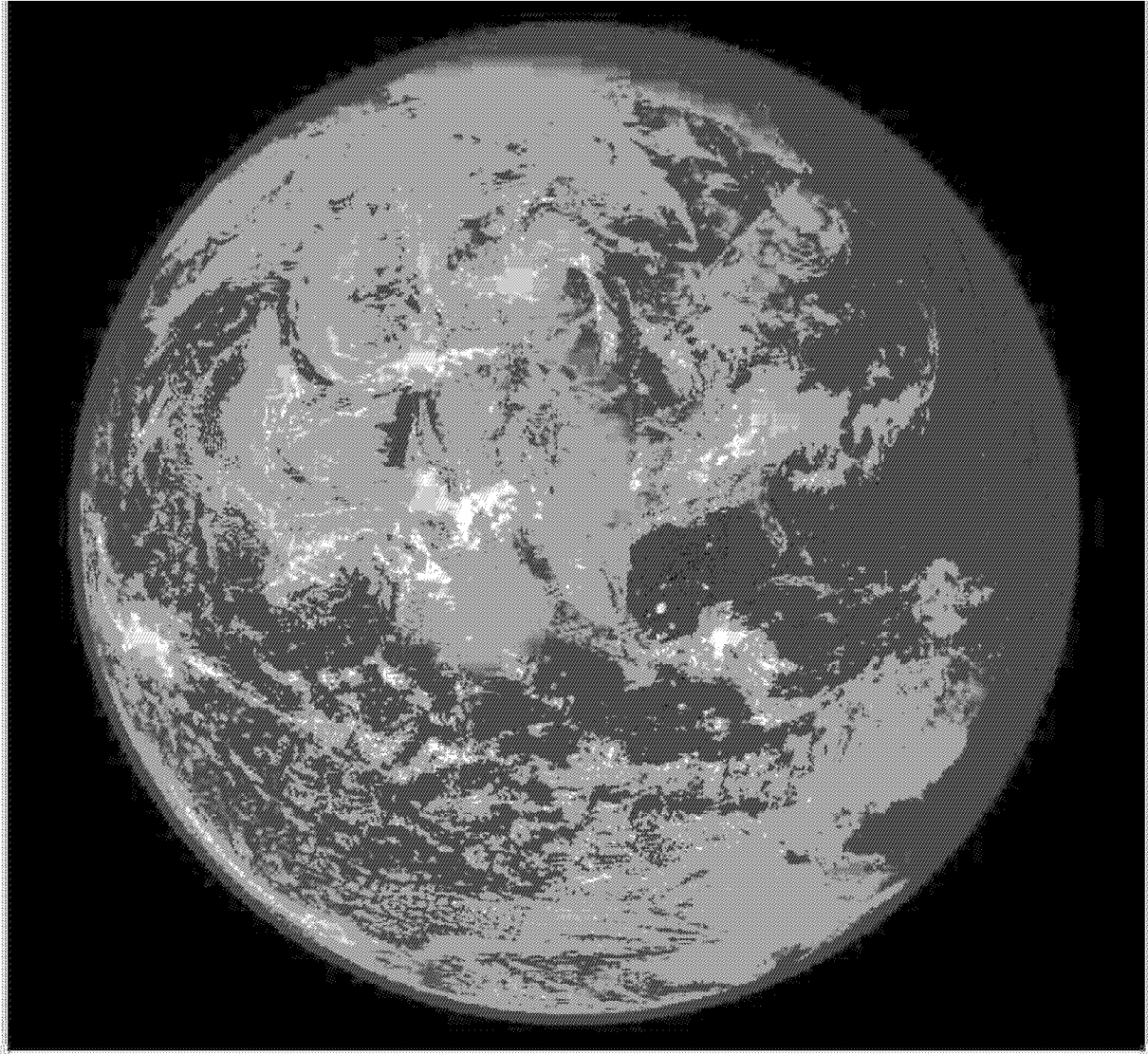
miliardi
È l'attuale
popolazione
mondiale
Secondo
le stime
delle
Nazioni
Unite
dovrebbe
raggiungere
e addirittura
superare
i nove
miliardi
nel 2050
quando
le risorse
del Pianeta
saranno
sempre
minori

L'enciclica

Anche
Papa
Francesco
nella sua
recentissima
enciclica
«Laudato
si'»
ha posto
l'accento
sui gravi
rischi
ambientali
che sta
correndo
il Pianeta
definito
dal Pontefice
«casa
comune»

L'Italia

Il Bel Paese
in particolare
è messo male:
il nostro
Overshoot,
calcolato
in base alle
risorse
di territorio
e mari, è già
avvenuto
il 6 aprile
2015

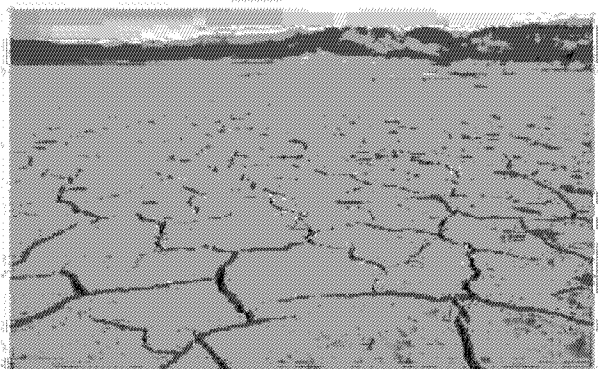


Un'immagine del Pianeta blu visto dallo spazio: molte zone rischiano di diventare aride



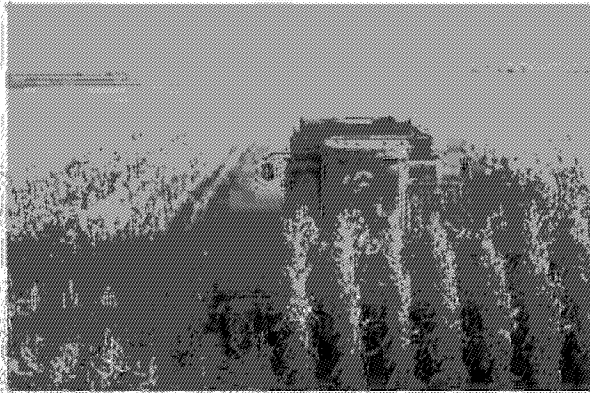
Sovraffollamento

La popolazione mondiale aumenta ogni anno. Si calcola che nel 2050 gli abitanti del pianeta raggiungeranno l'iperbolica cifra di nove miliardi



Acqua e clima

L'eccesso di consumo d'acqua e i repentini cambiamenti climatici dovuti alle attività umane stanno rendendo sterili molte zone della Terra



Agricoltura intensiva

L'agricoltura intensiva e soprattutto quella a monocoltura rende i terreni meno fertili con grave diminuzione dei raccolti annuali



Pesca eccessiva

La pesca eccessiva, come ad esempio quella dei tonni rossi, ha fatto diminuire del 90% i pesci di grandi e medie dimensioni in tutti gli oceani

Quando si esauriscono le scorte

Mercoledì 23 Dicembre 1970

Mercoledì 15 Dicembre 1971

Mercoledì 6 Dicembre 1972

Sabato 24 Novembre 1973

Lunedì 25 Novembre 1974

Venerdì 28 Novembre 1974

Martedì 16 Novembre 1976

Giovedì 10 Novembre 1977

Lunedì 6 Novembre 1978

Lunedì 29 Ottobre 1979

Lunedì 3 Novembre 1980

Martedì 10 Novembre 1981

Domenica 14 Novembre 1982

Domenica 13 Novembre 1983

Martedì 6 Novembre 1984

Mercoledì 6 Novembre 1985

Sabato 1 Novembre 1986

Domenica 25 Ottobre 1987

Domenica 16 Ottobre 1988

Venerdì 13 Ottobre 1989

Sabato 13 Ottobre 1990

Domenica 13 Ottobre 1991

Venerdì 16 Ottobre 1992

Domenica 17 Ottobre 1993

Domenica 16 Ottobre 1994

Martedì 10 Ottobre 1995

Mercoledì 9 Ottobre 1996

Mercoledì 8 Ottobre 1997

Venerdì 9 Ottobre 1998

Domenica 10 Ottobre 1999

Mercoledì 4 Ottobre 2000

Mercoledì 3 Ottobre 2001

Sabato 28 Settembre 2002

Venerdì 19 Settembre 2003

Venerdì 10 Settembre 2004

Sabato 3 Settembre 2005

Venerdì 1 Settembre 2006

Giovedì 30 Agosto 2007

Lunedì 1 Settembre 2008

Domenica 6 Settembre 2009

Sabato 28 Agosto 2010

Giovedì 25 Agosto 2011

Giovedì 23 Agosto 2012

Martedì 20 Agosto 2013

Domenica 17 Agosto 2014

Giovedì 13 Agosto 2015

commenti LA STAMPA